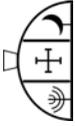


Finestra per il Medioriente

numero 53 - dicembre 2016

SOMMARIO

- *il nostro Editoriale* 2
- *Il sangue dei Martiri è seme di nuovi cristiani?* 4
- *Aiutiamo la Siria!* 8
- *Elementi locali, confraternite sufi e politica:
il variegato mondo dell'Islam turco* 13
- *Un debito di riconoscenza* 18
- *Programma 2016 - 2017* 23



il nostro Editoriale

*Il dono prezioso del Natale è la pace, e Cristo è la nostra vera pace.
E Cristo bussa ai nostri cuori per donarci la pace, la pace dell'anima.
Apriamo le porte a Cristo!
(papa Francesco, Angelus 21 dicembre 2014)*

2

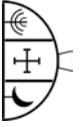
C

arissimi,

il giubileo straordinario della Misericordia che si è concluso da poco ci ha introdotto in questo nuovo Avvento quasi a volerci preparare ad un incontro sempre più personale con il Signore.

Dio viene ad incontrare ciascuno di noi, e noi ci facciamo visitare da Lui! Come l'invito che ritroviamo nell'Apocalisse "Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me, sul mio trono, come io ho vinto e mi sono assiso presso il Padre mio sul suo trono." (Ap 3,20-21) La preghiera che sentiamo rivolgerci è allora ad una disponibilità sempre maggiore ad aprirci all'incontro e a preparargli un posto, in noi. Pensiamo a questo tempo di Avvento come un tempo di preparazione per fare di noi, e della nostra vita, una casa per Dio e per i nostri fratelli e sorelle.

In questo anno in cui abbiamo scelto il tema della Pace dobbiamo avere sempre ben presente che, per noi, la pace non è mai un possesso definitivo, tutt'altro! È un'avventura da affrontare e realizzare nel discernimento e nella preghiera continui. Come "costruttori di pace" non possiamo dimenticare quindi la nostra dimensione filiale, che ci rende rivelatori dell'azione divina nel mondo. A questo siamo chiamati, ognuno nel proprio stato di vita e a questo non vogliamo rinunciare attraverso una testimonianza credibile e gioiosa. Il Principe della Pace ce lo ricorda, con la sua venuta tra noi. Vi auguriamo allora un Natale sereno ed un nuovo anno ricco di quella Pace che lavorandoci può trasformare il mondo. Auguri!





Pontificio Seminario Romano
Centro Missionario Diocesano
Ufficio Catechistico Diocesano
Parrocchia di Sant'Innocenzo I
Associazione Finestra per il Medio Oriente
Aiuto alla Chiesa che soffre - Associazione Archè

Invitano a partecipare all'incontro

IL SANGUE DEI MARTIRI È SEME DI NUOVI CRISTIANI?



Intervengono:

S.E.Mons. Paolo Lojudec

Vescovo Ausiliare per il Settore Sud e Incaricato per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese nella Diocesi di Roma

Mons. Andrea Lonardo

Direttore Ufficio Catechistico

Father Rebwar Basa

Sacerdote Iracheno

Padre Massimiliano Taroni

Incaricato delle Missioni della Provincia OFM del Nord Italia

Mercoledì 9 novembre ore 21.00

**Pontificio Seminario Romano
Piazza San Giovanni in Laterano 4**

L'incontro di mercoledì 9 novembre in seminario è stato davvero un dono di comunione, preghiera e testimonianza. Eravamo in tanti e vicini ai nostri fratelli cristiani che vivono la persecuzione fino alla grazia del martirio. Un invito a restare uniti, noi tutti in Cristo.

«Continuiamo a insegnare il cristianesimo: il cristianesimo si preoccupa dei diritti umani, perché Cristo è morto per salvare l'uomo. Spero che un giorno i volti di quei martiri saranno davanti a san Pietro», così ha detto Padre Rebwar Bas.

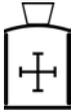
L'

incontro organizzato al Seminario Maggiore. Il ricordo di padre Ragheed, ucciso a Mosul: «Da piccolo dicevano fosse già santo. È divenuto un martire»

Padre Rebwar Basa ha visto morire in Iraq altri parroci come lui, unica colpa l'essere cristiani. "Il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani?": la domanda, a cui padre Basa ha dato una risposta, è il titolo dell'evento a cui ieri sera, mercoledì 9 novembre, ha partecipato insieme al vescovo Paolo Lojudec, incaricato del Centro per la cooperazione missionaria della diocesi di Roma, monsignor Andrea Lonardo, direttore dell'Ufficio catechistico del Vicariato, e il francescano Massimiliano Taroni, incaricato delle missioni della provincia Ofm del Nord Italia. Ad ascoltarli la sala piena del Pontificio Seminario Romano Maggiore con l'accoglienza del rettore don Concetto Occhipinti. Padre Basa ha parlato con calma, mostrando le foto di Erbil e di Mosul, in Iraq, Paese da cui proviene. Chiese distrutte e profanate, trasfigurati dalla morte violenta, tutto per colpa dello Stato islamico: «Davanti a quella chiesa - ha detto mostrando un foto con delle rovine - c'era scritto "O Maria dà la pace al nostro Paese", quella era la cripta della chiesa di San Giorgio, li

avevo pregato per 9 anni». Le persecuzioni, ha raccontato, sono iniziate molto prima: «Nel 1915 siamo stati vittime di un genocidio, poi già nel 2004 in sette chiese sono stati commessi degli omicidi». Il terrore non si è fermato: ancora vittime, come padre Ragheed Ganni di Mosul, morto il 3 giugno 2007, che padre Basa conosceva. «Lo hanno ucciso la domenica dopo Pentecoste, assieme ai tre suddiaconi che erano con lui: Basman Yousef Daud, Wahid Hanna Isho, Gassan Isam Bidawed. Da piccolo dicevano che fosse già santo, ed è divenuto un martire».

Padre Ragheed aveva 35 anni e aveva studiato a Roma, all'Angelicum, ospite del Pontificio collegio irlandese. Pochi mesi dopo la sua morte, la stessa sorte è toccata al vescovo di Mosul, monsignor Faraj Rahho, rapito il 29 febbraio 2008: «Sapeva cosa rischiava - ha raccontato padre Basa - da tempo riceveva minacce, ma lo stesso non ha voluto andarsene. Come padre Jacques Hamel, che Papa Francesco ha proposto per la beatificazione, è stato ucciso per la sua fede, ma in più con la





6

consapevolezza del pericolo a cui andava incontro». Il problema però non è solo l'estremismo islamico: «La recente Costituzione del 2005 non tutela i diritti di tutti i cittadini ma stabilisce come religione di stato solo quella musulmana, togliendo i diritti a tutti gli altri». Il cristianesimo qui non è solo una religione: «Continuiamo a insegnare il cristianesimo: il cristianesimo si preoccupa dei diritti umani, perché Cristo è morto per salvare l'uomo. Spero che un giorno i volti di quei martiri saranno davanti a san Pietro».

Anche la Somalia, ha raccontato frate Taroni, testimone del



sangue versato dai missionari, ha i suoi martiri. Negli anni '90 i cristiani sono stati costretti ad allontanarsi, monsignor Salvatore Colombo e padre Pietro Turati, per 40 anni a Mogadiscio, sono stati brutalmente uccisi accanto alle loro chiese: «Padre

Colombo stava cercando di mediare per scongiurare il conflitto civile, ma il 9 luglio è stato ucciso; il 14 luglio è cominciata la guerra». Non c'era più nessuna parrocchia fino a pochi anni fa: «Oggi ci sono poco più di 40 fedeli, è un seme molto piccolo, ma c'è di nuovo».

Don Massimiliano Testi, parroco di Sant'Innocenzo, organizzatore della serata insieme al Centro Missionario, l'Ufficio catechistico, l'associazione Finestra per il Medio Oriente l'associazione Arché e Aiuto alla Chiesa che soffre, ha proposto di istituire delle giornate per ricordare questi martiri, in particolare padre

Ragheed nel decennale della sua morte. Di fronte a queste vittime, ha commentato monsignor Lojude, «dobbiamo continuare a porci delle domande». Ha poi citato padre

Andrea Santoro, fidei donum ucciso in Turchia: «Lui chiedeva: non è vero che se ami e conosci Dio lo fai conoscere e se non ami, anche se possiedi la scienza e sai le lingue, non sei nulla ma solo un tamburo che rimbomba?».

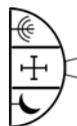
10 novembre 2016

<http://www.romasette.it/dalliraq-alla-somalia-il-sangue-dei-martiri-seme-di-nuovi-cristiani/>

FINESTRA PER IL MEDIO ORIENTE
TRIMESTRALE N. 53 ANNO XVI

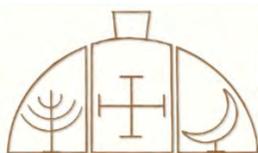
Direttore responsabile: Andrea Fugaro
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 204 del 7.5.2004
Stampa: Smail 2009 - Via Cupra, 25 - 00158 Roma
Sito Internet: www.finestramedioriente.it
Referenti per le attività della Finestra per il Medioriente:
Sede : Via Terni, 92 – 00182 Roma
Tel./Fax 06/70392141

Piera Marras e Luciana Papi 339/1267052
Referenti per il giornalino: Fabrizio Panunzi 338/9351295
Guido Fraietta 348/9171561



7

Per ogni informazione e
aggiornamento
sulle attività dell'associazione,
fare riferimento al sito internet
www.finestramedioriente.it



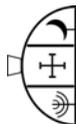
**FINESTRA PER IL
MEDIO ORIENTE**

oppure scrivere o telefonare alla Sede
Operativa:

Associazione Finestra per il Medio Oriente
Via Terni 92 – 00182 Roma
Tel./Fax 06/70392141

...ed è attiva anche la
Pagina Facebook della
Finestra per il Medio Oriente
Aggiungeteci al vostro profilo

facebook



Aiutiamo la Siria!

Purtroppo la situazione in Siria non migliora ed abbiamo deciso di proporvi due progetti lanciati dall'associazione "Aiutiamo" la Siria (AIULAS), impegnata da due anni nell'aiuto ed il sostegno alla popolazione siriana attraverso progetti mirati che nascono dall'amicizia e dalla collaborazione con alcune realtà cristiane locali.

Ulteriori informazioni sul sito www.aiulas.org
e sulla pagina Facebook www.facebook.com/aiulas

Progetto 8/2016

Un vestito sotto l'albero

Fornitura di un buono-acquisto per abbigliamento

(valore 17 €) a 350 bambini di Aleppo



FRÈRES MARISTES
Communauté d'Alep
Syrie
B. P. 951
Tél. : 2269596
Fax : 2269573
Email :
frgsabe@hotmail.com



الإخوة المارستيون
بدر حلب
سورية
ص.ب 951
هاتف : 2269596
فاكس : 2269573

Projet « Un vestito sotto l'albero »

But du projet

Habiller 350 enfants entre 1 et 14 ans avec des habits chauds à l'occasion de Noël 2016.

Alep est une ville où il fait froid. Beaucoup d'enfants, pour une raison ou une autre, manquent d'habits d'hiver. Certains sont entrain de quitter leurs maisons et se déplacent avec leur famille vers d'autres quartiers plus sécurisés. D'autres ont besoin d'habits car ils manquent de l'essentiel. Beaucoup ont besoin d'habits chauds : pyjamas, pull, anoraks...

Realisation

Le projet se réalisera selon le programme suivant :
A partir du 2 décembre et par groupe de 50 enfants, les parents se dirigeront à la boutique « Michael », munis d'un bon ou le logo de AIULAS. Sur le bon, est écrit le nom de l'enfant, son Age et le jour où ses parents peuvent se présenter à la boutique.

Les parents peuvent choisir les habits selon leurs besoins. Comme le bon est personnel, les parents sont obligés de s'approvisionner pour l'enfant uniquement.

Un accord est réalisé avec la boutique Michael, pour la valeur de 9000 livres syriennes équivalentes à 17 euros comme maximum de valeur pour un bon.

Les parents feront une évaluation de la qualité des habits, de l'accueil qui leur a été réservé dans la boutique et d'autres observations.

Un rapport et un devis des dépenses seront envoyés à AIULAS dans les plus brèves délais.

Coût du projet : 350 *17 = 5950 euros au taux de change actuel...
Estimation finale à 6000 euros.

Alep le 17/11/2016

Pour les Maristes Mieux
F. Georges SABBÉ

Scopo del Progetto:

Vestire 350 bambini tra i 1 e 14 anni con abiti caldi in occasione del Natale 2016. Aleppo è una città in cui fa freddo. Molti bambini per una ragione o per l'altra, non hanno vestiti invernali. Alcuni di loro stanno abbandonando le loro case e si trasferiscono con le loro famiglie verso quartieri più sicuri. Altri hanno bisogno di vestiti perché mancano delle cose essenziali. Molti hanno bisogno di abiti caldi: pigiama, maglioni, giacconi.

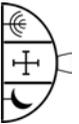
Realizzazione:

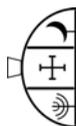
Il progetto si realizzerà secondo il seguente programma:

- a partire dal 2 dicembre, in gruppi di 50, bambini e i genitori si recheranno presso il negozio "Michael" muniti di un buono con il logo di AIULAS per indicare che si tratta di un regalo di AIULAS. Sul buono è scritto il nome del bambino, l'età, il giorno in cui i genitori possono recarsi al negozio.

I genitori possono scegliere i vestiti secondo i loro bisogni. Essendo il buono personale i genitori devono necessariamente rifornirsi esclusivamente per il bambino. E' stato stipulato un accordo con il negozio "Michael" per la cifra di 9.000 lire siriane equivalenti a 17€ come valore massimo per un buono. I genitori faranno una valutazione della qualità dei vestiti, dell'accoglienza riservata nel negozio e altre eventuali osservazioni. Un rapporto sul progetto e un consuntivo delle spese saranno inviati ad AIULAS in breve tempo.

Costo del progetto: 350*17€ = 5.950€ con l'attuale tasso di cambio; stima finale 6.000€.





il negozio convenzionato



الموجوبون في حلب
 منطقة استلام تياب
 الرقم التسلسلي: _____
 الزملاء سادة سليم تياب للطاقم حسب الاتفاق المقدم بيننا.
 العمر: _____
 مايوستات مايكل
 قرب محل سوبر
 بشفة تسلمة ليوم 2 / 12 / 2016 من الساعة 11 حتى 6

Il buono acquisto

Obiettivo del progetto è fornire a 350 bambini di Aleppo un buono del valore di 17€ per acquistare capi di abbigliamento

Preventivo

| | |
|---|------------|
| Fornitura di 350 buoni acquisto per abbigliamento | 6.000,00 € |
| Spese bancarie | 35,00 € |
| TOTALE | 6.035,00 € |

Per concorrere alla realizzazione del progetto è possibile inviare un contributo a:

Aiutiamo la Siria! – ONLUS

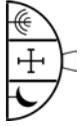
Banca Popolare Etica – Filiale 4, Roma

Conto corrente bancario 177173

IBAN IT85 H050 1803 2000 0000 0177 173

BIC CCRTIT2T84A

Info: - tel: 339.8031342 - email: info@aiulas.org - sito: www.aiulas.org



Gasolio per l'Ospedale italiano di Damasco

11



L'Ospedale



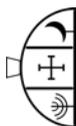
La sala operatoria



Uno dei generatori



Il serbatoio del gasolio



L'Ospedale di Damasco, di proprietà dell'ANSMI, ha iniziato la sua attività nel 1913 sotto la direzione delle Suore salesiane della Congregazione delle "Figlie di Maria Ausiliatrice". E' collocato in un edificio nel quartiere di Mazraa, al centro della capitale siriana ed è dotato di 57 posti letto. Nel 1992 è entrato in funzione un nuovo padiglione dotato tra l'altro di sei sale operatorie, locali per la radiologia e l'ecografia, un reparto per la MOC ed un reparto di pronto soccorso in funzione 24 ore al giorno. Dal 1988 al 2008 è stata completata la totale ristrutturazione del vecchio edificio grazie anche agli aiuti forniti dalla Cooperazione italiana.

Si tratta di un'istituzione che fin dall'inizio ha curato la popolazione senza alcuna distinzione, si è occupata negli anni dei profughi palestinesi, poi di quelli iracheni e oggi, oltre a curare le vittime della violenza in corso nel paese, costituisce anche un punto di riferimento per tante famiglie in difficoltà colpite dal conflitto.

Ci ha scritto **Suor Anna Maria Scarzello**, responsabile della struttura, con la quale abbiamo un contatto diretto e continuo:

"Carissimi amici di AIULAS con gioia vi mando un saluto e un vivo ringraziamento per la vostra generosità in venire in aiuto ai nostri fratelli siriani. Constatiamo che il 90% dei siriani vive sotto la soglia della povertà. Il reddito medio del siriano è di circa 20000 a 35000 mila lire al mese che equivale a (\$ 36 a \$ 64) mentre i prezzi sono aumentati equivalente a 10 volte quello che era prima della guerra, perciò l'alto costo delle materie e i tasso di cambio nei confronti del dollaro in lira siriana, hanno deteriorate le condizioni di vita del cittadino siriano in un modo notevole e il consumo degli alimenti basici è diventato limitato per le famiglie povere. La disoccupazione ha raggiunto quasi l'80% tra i siriani, invece quelli che hanno lavoro, cercano un secondo lavoro per affrontare i bisogni della famiglia. Per quanto riguarda i prezzi dell'alimentazione è aumentato di almeno il 25%".

Tra le spese che l'Ospedale deve sostenere per il suo funzionamento notevole è quella per l'acquisto del gasolio indispensabile per il riscaldamento e soprattutto per il funzionamento dei generatori che entrano in funzione durante le frequentissime interruzioni di fornitura della corrente elettrica.

"Mi sono informata sul prezzo del gasolio: per ogni mese (invernale) acquistiamo 15.000 litri; per i mesi estivi 6.000. Il costo di un litro è 183 lire siriane; 15000 litri fanno 2.745.000 Lire siriane e in dollari fanno 5083\$; 6.000 litri costano 2033\$"

Il terzo progetto di AIULAS prevede quindi l'invio di un contributo per l'acquisto del gasolio per due mesi, uno invernale ed uno estivo.

Preventivo del progetto

| | |
|---|-------------------|
| Acquisto di 21.000 (15.000+6.000) litri di gasolio (costo in \$: 7.116) | 6.720,00 € |
| Spese bancarie | 35,00 |
| TOTALE | 6.035,00 € |

Per concorrere alla realizzazione del progetto è possibile inviare un contributo a:

Alutiamo la Siria! - ONLUS

Banca Popolare Etica - Filiale 4, Roma

Conto corrente bancario 177173

IBAN **IT85 H050 1803 2000 0000 0177 173**

BIC **CCRTIT2T84A**

Info: - tel: 339.8031342 - email: info@aiulas.org - sito: www.aiulas.org



Elementi locali, confraternite sufi e politica: il variegato mondo dell'Islam turco

L'Islam in Turchia di *Alberto Fabio Ambrosio*,
Editore: Carocci Editore, Roma 2015

L'espressione islamica in Turchia è molto ricca e variegata. Alberto Fabio Ambrosio, domenicano e studioso di sufismo, si propone in questo libro di fornirne le principali coordinate. È curiosa la scelta di impostare la struttura del libro in cinque capitoli sugli aspetti più importanti della religione nel Paese, che richiamano nel loro numero i pilastri dell'Islam. L'autore intende in questo modo collocare la specificità turca all'interno del più ampio panorama islamico.

Dopo una rapida introduzione storica sulla genesi della moderna Repubblica di Turchia (1923), Ambrosio si sofferma sul rapporto altalenante tra autorità statale e Islam. Dapprima, nel periodo nazionalista di Mustafa Kemal Atatürk, si assiste a una "**privatizzazione**" della religiosità; poi, gradualmente, l'Islam è **reintrodotto nella vita pubblica e politica**, un processo che giunge al culmine negli ultimi quindici anni, per opera del governo dell'Akp di Recep Tayyip Erdoğan.

Nel secondo capitolo si entra nel vivo delle variegato espressioni religiose turche. L'autore suddivide l'esperienza islamica locale in – ancora – cinque categorie: l'**Islam scolastico e ufficiale**, tramandato nei cortili delle moschee cittadine; l'**Islam minoritario alevita**, a più riprese perseguitato, poiché pur essendo considerato sunnita abbraccia elementi dello sciismo; l'**Islam "parallelo" o popolare**, quello delle campagne, mescolato a credenze e superstizioni e alimentato dai racconti dei maestri sufi; l'**Islam colto e intellettuale** dei pensatori indipendenti. Il leitmotiv di queste espressioni è proprio il loro profondo radicamento nella tradizione popolare anatoli-





ca, distinta da quella araba e precedente all'avvento dell'Islam.

14

Il prodotto più emblematico di questo connubio è però la quinta e ultima categoria: il **sufismo**. Per l'autore, le confraternite sufi sono le più autentiche rappresentanti dell'Islam turco e si caratterizzano per il valore attribuito all'interiorità e alla spiritualità e per la loro natura eclettica. "La cultura religiosa popolare è uno specchio nel quale si riflette l'intera storia turca, da una base di credenze cosmologiche legate allo sciamanesimo, arricchite dalla conversione all'Islam" (p. 49).

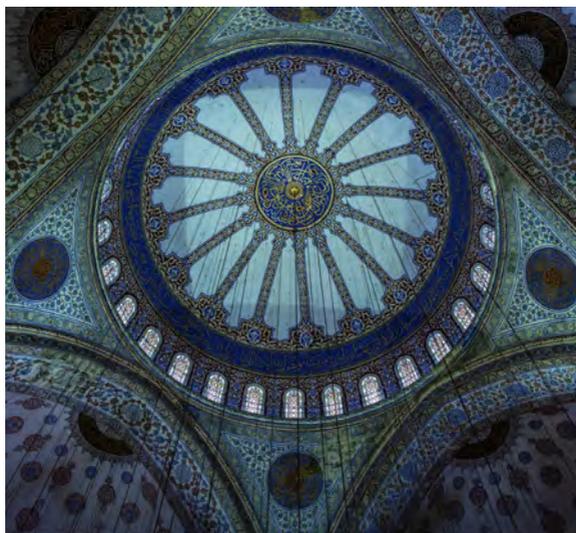
Nel quarto capitolo, Ambrosio si sofferma quindi sull'importanza culturale del sufismo e sulla sua diffusione, ricordando che nella storia repubblicana le confraternite non hanno sempre avuto vita facile. Non sono mancate, infatti, persecuzioni nei loro confronti da parte delle autorità, poiché "nella prospettiva della creazione di una nuova identità nazionale laica [...] ogni rivendicazione di indipendenza e di riconoscimento dei propri diritti minava seriamente alla base della Repubblica" (p. 63). Tra gli esempi, è citata anche una realtà non sufi, il **movimento Hizmet**, fondato da Fethullah Gülen, distintosi per il suo ruolo attivo nella società e in politica. Negli ultimi anni, lo scontro con l'Akp, un tempo suo alleato, lo ha escluso dalla vita pubblica, sorte toccata anche a molti ordini mistici.

Infine, l'ultimo capitolo inquadra, forse troppo velocemente, la fase attuale della religiosità turca, caratterizzata dalla crescita dell'Islam politico. L'impoverimento e, in alcuni casi, la perdita del patrimonio culturale sufi a causa del continuo scontro con l'Islam ufficiale rappresentano per l'autore una grave mancanza di memoria storica per l'identità della Turchia contemporanea. Va detto però che il susseguirsi delle vicende nell'ultima parte del libro può risultare difficile da seguire, poiché l'autore si muove repentinamente da un'epoca a un'altra.

Tuttavia, la persistenza di elementi locali preislamici e la preminenza del sufismo rappresentano per l'autore, ancora oggi, i tratti distintivi dell'Islam turco. Oltre che agile e interessante alla lettura, il volume è molto ben documentato, attraverso il costante riferi-



mento alle fonti in lingua e dà particolare rilevanza al ruolo delle confraternite, non soltanto in ambito popolare o periferico, ma anche nell'Islam - cosiddetto - ufficiale, rivelando l'interesse per questo mondo e la profonda conoscenza che l'autore ne ha acquisito.



L'Islam in Turchia

Alberto Fabio Ambrosio

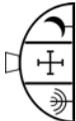
Carocci editore  Quality Paperbacks

recensione pubblicata su Oasis di Francesca Miglio
<http://www.oasiscenter.eu/it/recensioni/2016/05/04/elementi-locali-confraternite-sufi-e-politica-il-variegato-mondo-dell-islam-turco>



15

Finestra per il Medioriente - numero 53 - dicembre 2016



Il nuovo CALENDARIO SINOTTICO per l'anno 2017.

16

Finestra per il Medioriente - numero 53 - dicembre 2016



ottobre

La cronaca di Davide Casaromma

«Chiedete pace per l'Israele come: «Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù» (Filippesi 4, 6-7).

«Se il «villaggio in sogno» di "Al. Ismael Dief. Non c'è attività di arabi di G5 in Haifa, ma il rischio è che il regime del terrorismo "Dura La conversione 9, 129.

| | | Ottobre 2017 | | 10 months | |
|-----------|---------|--------------|-----------|-----------|----------|
| יום ראשון | יום שני | יום שלישי | יום רביעי | יום חמישי | יום שישי |
| ראשון | 1 | d | 11 | الأحد | 11 |
| שני | 2 | i | 12 | الاثنين | 12 |
| שלישי | 3 | m | 13 | الثلاثاء | 13 |
| רביעי | 4 | m | 14 | الأربعاء | 14 |
| חמישי | 5 | g | 15 | الخميس | 15 |
| שישי | 6 | v | 16 | الجمعة | 16 |
| שבת | 7 | s | 17 | السبت | 17 |
| ראשון | 8 | d | 18 | الأحد | 18 |
| שני | 9 | i | 19 | الاثنين | 19 |
| שלישי | 10 | m | 20 | الثلاثاء | 20 |
| רביעי | 11 | m | 21 | الأربعاء | 21 |
| חמישי | 12 | g | 22 | الخميس | 22 |
| שישי | 13 | v | 23 | الجمعة | 23 |
| שבת | 14 | s | 24 | السبت | 24 |
| ראשון | 15 | d | 25 | الأحد | 25 |
| שני | 16 | i | 26 | الاثنين | 26 |
| שלישי | 17 | m | 27 | الثلاثاء | 27 |
| רביעי | 18 | m | 28 | الأربعاء | 28 |
| חמישי | 19 | g | 29 | الخميس | 29 |
| שישי | 20 | v | 30 | الجمعة | 30 |
| שבת | 21 | s | 31 | السبت | 31 |
| ראשון | 22 | d | 1 | الأحد | 1 |
| שני | 23 | i | 2 | الاثنين | 2 |
| שלישי | 24 | m | 3 | الثلاثاء | 3 |
| רביעי | 25 | m | 4 | الأربعاء | 4 |
| חמישי | 26 | g | 5 | الخميس | 5 |
| שישי | 27 | v | 6 | الجمعة | 6 |
| שבת | 28 | s | 7 | السبت | 7 |
| ראשון | 29 | d | 8 | الأحد | 8 |
| שני | 30 | i | 9 | الاثنين | 9 |
| שלישי | 31 | m | 10 | الثلاثاء | 10 |

11 ottobre - 19° g. del mese di Tahri - Sukkot.

12 ottobre - 7° g. del mese di Tahri - Sukkot.

13 ottobre - 10° g. del mese di Tahri - Sukkot.

14 ottobre - 13° g. del mese di Tahri - Sukkot.

15 ottobre - 16° g. del mese di Tahri - Sukkot.

16 ottobre - 19° g. del mese di Tahri - Sukkot.

17 ottobre - 22° g. del mese di Tahri - Sukkot.

18 ottobre - 25° g. del mese di Tahri - Sukkot.

19 ottobre - 28° g. del mese di Tahri - Sukkot.

20 ottobre - 31° g. del mese di Tahri - Sukkot.

21 ottobre - 1° g. del mese di Bahar.

22 ottobre - 4° g. del mese di Bahar.

23 ottobre - 7° g. del mese di Bahar.

24 ottobre - 10° g. del mese di Bahar.

25 ottobre - 13° g. del mese di Bahar.

26 ottobre - 16° g. del mese di Bahar.

27 ottobre - 19° g. del mese di Bahar.

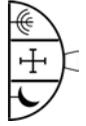
28 ottobre - 22° g. del mese di Bahar.

29 ottobre - 25° g. del mese di Bahar.

30 ottobre - 28° g. del mese di Bahar.

31 ottobre - 31° g. del mese di Bahar.

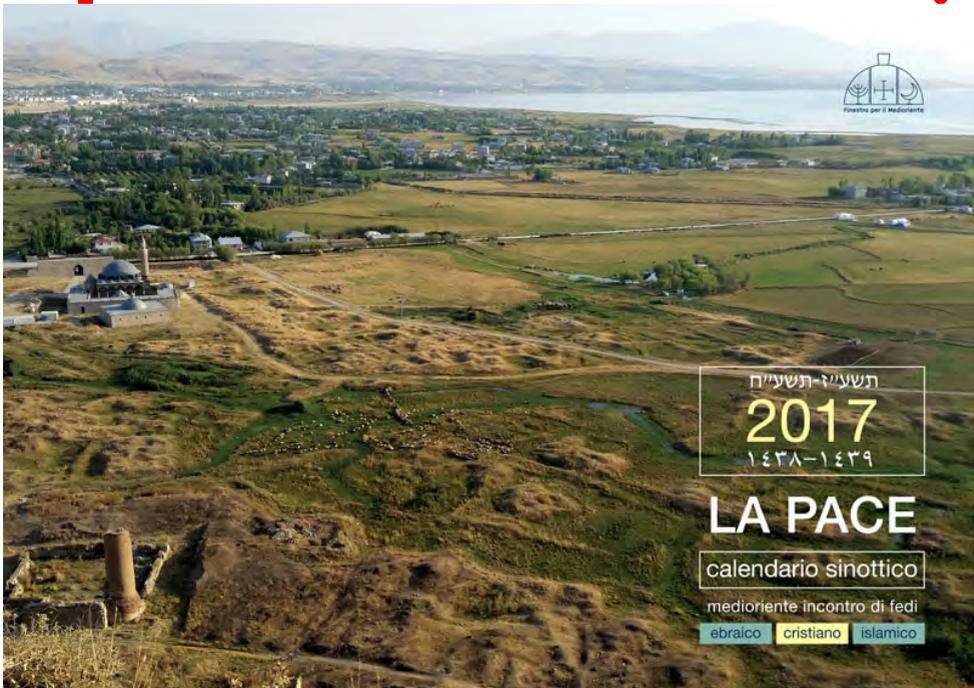
Il tema è: LA PACE.



Sono riportate,
come nelle passate edizioni,
le feste ebraiche,
cristiane e islamiche,
e per alcune nazioni
anche le festività civili.

17

**RICHIEDETE
LA VOSTRA COPIA!**



תשע"ז-תשע"ח
2017
1438-1439

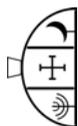
LA PACE

calendario sinottico

medioriente incontro di fedi

ebraico cristiano islamico

Finestra per il Medioriente - numero 53 - dicembre 2016



UN DEBITO DI RICONOSCENZA

Sono trascorsi dieci anni dalla morte di don Andrea Santoro.

In occasione di questo anniversario abbiamo deciso non soltanto di realizzare una nuova edizione del libro Lettere dalla Turchia, ma anche di aggiungere in questa Appendice otto "inediti" di don Andrea.

Si tratta di una presentazione della Finestra per il Medio Oriente; le cinque introduzioni scritte tra il 2002 e il 2006 per il Calendario sinottico da lui realizzato come strumento di dialogo; una lettera di invito a pregare per il Medio Oriente; una lettera scritta in occasione della festa di sant'Abramo del 2003.

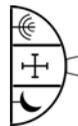
Il filo rosso che unisce questi testi (apparentemente così diversi fra loro) è il Medio Oriente e la riflessione che don Andrea ha sviluppato su questa terra e sull'importanza, o meglio sulla necessità, del dialogo fra le tre religioni abramitiche.

Dopo la sua morte, don Andrea è stato più volte definito "profeta". In verità le sue idee sul Medio Oriente e sul dialogo, che già lasciavano perplessi molti mentre era in vita, ora ancor di più potrebbero sembrare delle illusioni. Soprattutto alla luce di quanto è accaduto e sta accadendo in Iraq e Siria.

Eppure don Andrea non ha mai fatto discorsi slegati dalla realtà, storica e umana. Anzi, in ognuno di questi testi don Andrea individua chiaramente il rischio dei limiti umani, pur indicando sempre la strada per superarli.

Esemplificativa in questo senso è l'introduzione al calendario del 2004, dedicato a Gerusalemme città di Dio, Abramo uomo di Dio: «Abramo deve capire che il Dio che gli ha dato un figlio e una terra vale più di quel figlio e di quella terra e che la garanzia del suo futuro è Dio, non i suoi doni. Solo Dio è Dio. Abramo sperimenta che tutto è "grazia" e non "possesso". [...] Ebrei, cristiani e musulmani che ritengono di essere figli di Abramo lo debbono essere in questo spossessamento, altrimenti il loro Dio non sarà il "Dio di Abramo" ma un Dio terra o discendenza carnale, un Dio che si identifica con l'appartenenza a un popolo, un Dio città o spazio geografico: ma tutto questo è idolatria, il più grande peccato e il più grande tradimento di Abramo».

L'augurio che allora vi rivolgiamo, è quello di gustare fino in fondo questi testi di don Andrea, seguendo sei spunti di riflessione che vi abbiamo rintracciato:



1) Qual è il valore del Medio Oriente?

Riconoscere che «l'Occidente ha un debito di riconoscenza verso questa parte di mondo», è stata la premessa di ogni riflessione di don Andrea, così come ha sempre ribadito nei testi fondativi della Finestra per il Medio Oriente.

19

2) Perché proporre e favorire un cammino di incontro?

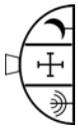
Il senso del Calendario sinottico della Finestra (così come quello di ogni altro momento di incontro di questa realtà) non è «di appagare una semplice "curiosità intellettuale" [...] ma di favorire le "ragioni del cuore": cioè la conoscenza, la stima, l'amore per quanto si muove nei vari e vasti mondi religiosi dell'area geografica mediorientale. "Com-prendere" vuol dire "prendere con tutta l'anima", che non significa condividere o mescolare tutto in un insieme indistinto. Vuol dire raccogliere, esaminare, scoprire, imparare. Solo così si può offrire ciò che è proprio perché l'altro, a sua volta, accolga, capisca, scopra, impari». (Introduzione al calendario 2002)

3) Qual è il senso profondo del dialogo?

«Parlarsi è la possibilità di testimoniarsi a vicenda ciò che si porta nella mente e nel cuore, perché ognuno possa cercare con libertà la verità, la luce, il bene e lasciare ad altri la stessa libertà. Non siamo chiamati a condividere ma a parlarci con rispetto: con la forza delle proprie convinzioni, non con la forza dell'imposizione o del disprezzo. La verità è abbastanza attraente da essere desiderabile per sé stessa e abbastanza forte da farsi strada da sé. Chi la impone non le crede e si sostituisce ad essa. È Dio che converte, gli uomini devono lasciargli le porte aperte e accendere davanti ad esse la luce della propria testimonianza». (Introduzione al calendario 2003)

4) Qual è la via per superare le difficoltà che si incontrano?

«Solo credendo in Dio come Abramo si potrà "cedere" e smettere di



essere arroccati sulle proprie posizioni». (Introduzione al calendario 2004) Esempio illuminante è come don Andrea affronta un tema sensibile, come quello della figura della donna nelle tre religioni: «La risposta alla domanda chi è la donna deve essere condotta al proprio interno da ogni religione, per germinazione spontanea e coraggiosa. Ma lo sguardo e l'ascolto reciproco può aiutare. Ad alcune condizioni però: 1) che prima del giudizio venga la comprensione; 2) che per vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro non si dimentichi la trave che è nel proprio; 3) che si sia disposti a pensare che l'altro ha qualcosa da insegnare; 4) che si sia disposti a concedere all'altro il tempo concesso a se stessi per la propria maturazione; 5) che prima di "interpretare" ciò che non si comprende dell'altro, se ne chieda a lui la spiegazione; 6) che si sia disposti a perdonare e a chiedere perdono; 7) che ci si metta in atteggiamento di conversione, disposti a rivedere e purificare quanto la luce di Dio mostrasse lungo il cammino». (Introduzione al calendario 2005)

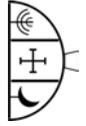
5) Riconoscere l'importanza di un rapporto personale e profondo fra Dio e ciascun uomo, unica via che rende capaci di "stare in mezzo agli uomini".

«Ebraismo, Cristianesimo e Islam sono concordi nel dire che Dio si "ri-vela" solo quando l'uomo "vela" ogni altra immagine o parola. La paura e l'angoscia terribile che derivano da questa solitudine sono seguite subito dopo da una luce e da una gioia immensa. È solo dal silenzio e dal deserto (quello fisico o quello interiore o entrambi) che nasce un uomo nuovo, capace cioè di stare in mezzo agli uomini, di annunciare una parola e indicare una direzione». (Introduzione al calendario 2006)

6) Perché pregare per il Medio Oriente?

«La buona volontà, la diplomazia, gli incontri politici, gli accordi economici, gli scambi culturali sono importanti ma non bastano: occorre una potenza risanatrice che viene dall'Alto». (Lettera scritta da Trabzon nel 2003)

E proprio questo è il senso della nostra attività, il nostro desiderio e la nostra speranza: che ci sia una sempre più ampia preghiera «concorde [che] salga come da un solo cuore e da una sola bocca» per il Medio Oriente.



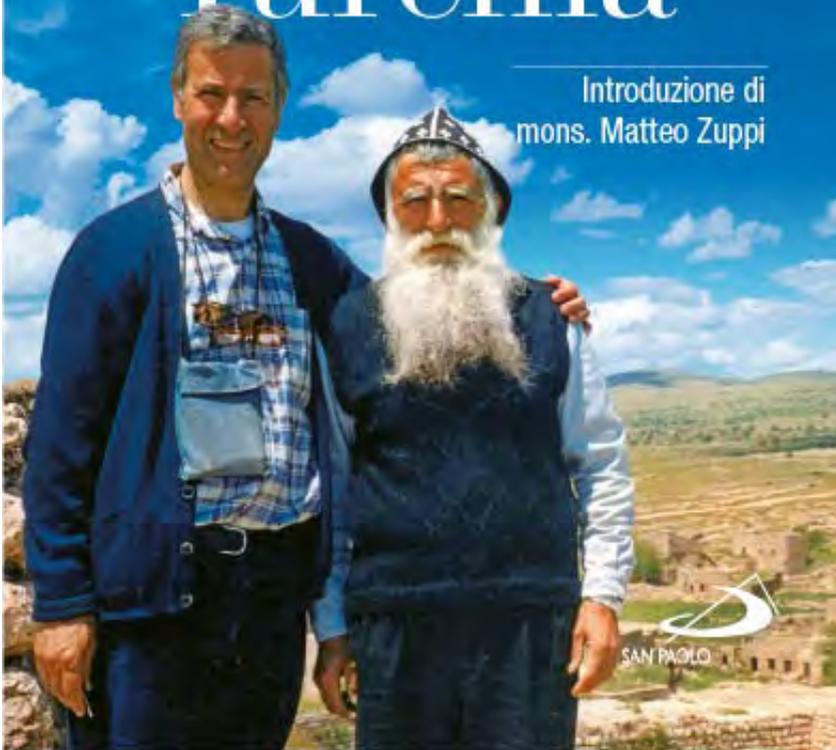
21

Finestra per il Medioriente - numero 53 - dicembre 2016

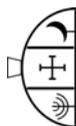
Don Andrea
SANTORO

Lettere
dalla
Turchia

Introduzione di
mons. Matteo Zuppi



Prefazione di Mons. Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna.
Postfazione di Maria Grazia Zambon, dal 2001 in Turchia, fidei donum, della Diocesi di Milano.



COME CONTRIBUIRE ALLA FINESTRA PER IL MEDIORIENTE

Vi ricordiamo come è possibile contribuire alla nostra Associazione.

Spiritualmente

Offrendo mezz'ora di preghiera e di adorazione ogni settimana, e una piccola rinuncia un venerdì del mese. L'intenzione è: "la presenza della chiesa in medio oriente, il mondo ebraico, cristiano e musulmano, l'unità tra le chiese, il dono di vocazioni e di presenze idonee".

Materialmente

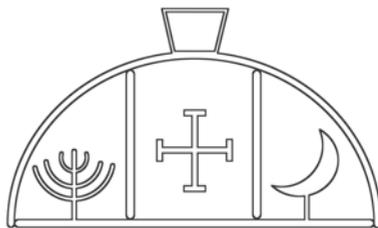
Versamento con bollettino di CCP n° 55191407 oppure bonifico sull'IBAN IT86 W076 0103 2000 0005 5191 407 intestato a Associazione Finestra per il Medio Oriente, per contribuire alla realizzazione del giornalino e del calendario.

Il nostro giornalino è a diffusione gratuita e ci fa piacere poterne inviare copia a chiunque sia interessato a riceverlo. È tuttavia gradita ogni partecipazione alle spese che ci possa aiutare a far fronte ai costi di stampa e spedizione dello stesso.



PROGRAMMA 2016-2017

Tema dell'anno: "La Pace"



OGNI SETTIMANA:

Finestra di Preghiera in cui si mediterà il *Vangelo della domenica* seguente. Durante la preghiera ci sarà una breve **lectio tenuta da Samira Sidarous** *biblista egiziana copta cattolica*.

Gli incontri si terranno presso:

- la parrocchia dei **Santi Fabiano e Venanzio** il lunedì dalle 19.30 alle 20.30,

- la parrocchia di **Gesù di Nazareth** il mercoledì dalle 19.00 alle 20.00.

INIZIO Lunedì 10 Ottobre (ss Fabiano e Venanzio) e Mercoledì 12 ottobre (Gesù di Nazareth).

MENSILMENTE i seguenti incontri:

9 Ottobre 2016, ore 18,30, *Vespro S. Abramo* e condivisione programma (ss. Fabiano e Venanzio)

29-30 Ottobre 2016, *Ritiro spirituale** presso il Centro Mater Ecclesiae, Centro di Preghiera – Via della Pineta Sacchetti 502 Roma (vicino fermata trenino Gemelli)

27 Novembre 2016, presso la Basilica di S. Croce in Gerusalemme:
- ore 17,30, *incontro sulla "Spiritualità Interconfessionale e Interreligiosa di Don Andrea"*, *fidei donum* della chiesa di Roma in Anatolia.

Relatori prof. Andrea Riccardi, mons. Enrico Feroci;

- ore 19,00 Concelebrazione Eucaristica presieduta dal cardinale Leonardo Sandri.

23 Gennaio 2017, ore 19, all'interno della settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani: *Vespri con la comunità egiziana copta ortodossa* presso la parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio

4 Febbraio 2017, ore 21, *Veglia di preghiera per l'XI Anniversario della morte di don Andrea Santoro*, presso la parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio (data e orario da confermare)

24 5 Febbraio 2017, ore 19, *Celebrazione eucaristica diocesana per l'XI Anniversario della morte di don Andrea Santoro*, presso la Basilica di S. Croce in Gerusalemme (da confermare)

Marzo 2017, *Ritiro spirituale** presso il Cento Mater Ecclesiae - Via della Pineta Sacchetti 502 Roma (vicino fermata trenino Gemelli) (data da definire)

Maggio 2017, *Giornata conclusiva di Fraternità** (data e luogo da definire)

** I ritiri e la giornata di fraternità saranno guidati da Samira Sidarous, l'eucaristia sarà celebrata da fra Luca Bianchi ofm.*

Degli altri incontri non ancora definiti, sarà data tempestiva comunicazione.

